



## EDITORIALE

### IL NOSTRO NATALE

Sebastiana Gangemi

Non so cosa sia il Natale, dice l'amico gatto della nostra Alessia Gargani che in ogni numero ci regala simpatiche pillole di saggezza dal mondo a quattro zampe, ma noi sì, lo sappiamo da sempre. Ognuno conserva un ricordo delle feste natalizie, la famiglia riunita, l'albero, il presepe, il clima di attesa della sacra solennità, il piacere di una tradizione che ogni anno si ripete con i suoi immancabili riti. Come ogni famiglia anche la comunità in cui abitiamo ha le sue tradizioni, le sue consuetudini, alcune perdute, altre riscoperte o riproposte in chiave attuale. Da alcuni anni la "Via dei Presepi" si interseca tra le strade pubbliche e le case dei privati cittadini che mettono a disposizione giardini e balconi pronti ad ospitare una rappresentazione della Sacra Natività, quest'anno il "Presepe vivente" sarà realizzato dal nuovo parroco Don Donath insieme ai bambini al Centro Giovani mentre l'assoluta novità sarà la casetta di Babbo Natale, iniziativa di sicura attrazione per i bambini, senza dimenticare la fiaccolata per raggiungere il Santuario di Monte Senario e le funzioni religiose in tutte le chiese a San Romolo a Bivigliano e nel Santuario di Monte Senario. E poi i tradizionali mercatini nelle varie frazioni, un'occasione per ritrovarsi e per farsi gli auguri e consolidare il nostro sentimento di una comunità aperta agli altri capace di trasmettere valori positivi alle generazioni future.



## Una scelta necessaria

### *Il Comune di Vaglia non è già più autosufficiente*

Nel precedente numero della "Voce di Vaglia" argomentavo circa le difficoltà strutturali che ci sono a gestire un comune oggi, particolarmente se di piccole dimensioni. Gran parte delle difficoltà discendono dalle misure adottate dal Governo allo scopo di contrarre il debito pubblico mostruoso, che l'Italia ha. A parte il fatto che i questi ultimi anni, con tali misure, gli enti locali hanno diminuito il proprio del 2% mentre lo Stato lo ha aumentato dell'8%, alla faccia dell'equità, questi interventi calati dall'alto, hanno realizzato tagli lineari ai bilanci, che non hanno tenuto conto se il comune fosse virtuoso oppure spendaccione. Le conseguenze hanno portato a:

a) erosione del personale. Siccome da anni si può assumere una persona per ogni 4 che se ne va in pensione, il Comune di Vaglia si trova ad oggi con una carenza di dipendenti di cat. D, gli unici che possano svolgere il ruolo di responsabile. Il prossimo anno potremmo trovare nella condizione di restare con un solo potenziale responsabile. In questi anni ne abbiamo avuti da 5 a 6, spesso facendo ricorso a nomine di esterni: dipendenti di altri comuni prestatati a tempo parziale.

Quindi la conseguenza è che mancano competenze essenziali, oltre che forza lavoro in generale,

b) ristretta capacità economica e finanziaria. I trasferimenti dallo Stato e dalla Regione sono sempre meno e quando anche abbiamo i soldi (avanzo di amministrazione: "soldi in banca"), non sono spendibili per le restrizioni alla spesa. Facciamo un esempio: ho i soldi per migliorare sismicamente con dei lavori una scuola, ma non posso liquidare le ditte perché supero il tetto di spesa permesso.

c) burocrazia asfissiante. Penalizza tutti gli enti, ma a maggior ragione i piccoli che non possono disporre di una struttura adeguata, per elaborare progetti o, un esempio, anche solo per rispondere alle richieste degli uffici centrali di meticolose e particolareggiatissime informazioni st-

tistiche.

E quindi? Bisogna ripensare l'assetto istituzionale. La politica che ha scelto di percorrere lo Stato e la Regione è quella di contrarre il numero dei comuni, per realizzare economie di scala: "più l'ente è grande meglio spende". In realtà questo non è un principio tautologico, vero sempre. Esiste invece una dimensione ottimale per ciascun servizio od area che non è mai la massima.

Sicuramente sarebbe possibile percorrere anche un'altra strada. Quella di accorpate a livello sovra comunale alcuni servizi amministrativi, come lo è stato per la gestione dei rifiuti e dell'acqua potabile. Tipo l'ufficio personale, lo sportello per le attività produttive, il commercio, l'ufficio gare. Non sarebbe più opportuno che i concorsi per l'assunzione del personale fossero unici, almeno a livello provinciale? Se il Comune di Vaglia dovesse assumere un geometra per concorso, magari mentre a Vinci o a Montale hanno lo stesa esigenza, come potrebbe essere in grado di gestire una prova con 500 candidati? A che costo, di tempo ed economico?

Questa strada non la si è voluta percorrere e non ci resta che prenderne atto e fare i conti con la realtà presente: da solo il Comune di Vaglia non ha futuro. E' certa la sua impasse.

Allora quali sono le soluzioni? Non è facile orientarsi perché l'assetto istituzionale generale, che a livello centrale si vuole, non è chiaro. Si era progettato di eliminare le provincie, ma il referendum abortito ha lasciato a mezzo la riforma: le competenze alle provincie ancora in parte rimangono, ma senza risorse di personale e finanziarie. Come possono queste fare le manutenzioni al patrimonio edilizio scolastico delle superiori o alle strade di loro competenza? Noi a Vaglia stiamo leggermente meglio perché rientriamo in una Città metropolitana, che ha un regime istituzionale migliore.

Quindi una volta deciso che da soli non ce

la possiamo fare, abbiamo di fronte la prima scelta di campo: unione o fusione con altro/i comuni? Il mio personale orientamento è per la fusione: un unico sindaco, una gestione amministrativa unica. Scelta più drastica all'inizio, ma che garantisce una miglior gestione politica ed amministrativa.

Ma con quali comuni?

In mancanza di un quadro istituzionale generale certo, possiamo fare solo delle ipotesi.

1) Si va verso un forte accorpamento dei comuni (improbabile). Si fa la Grande Firenze e di conseguenza il Comune del Mugello. Dove va Vaglia? Esprimo la mia personalissima idea (tanto siamo ad abbozzare una prima riflessione): Bivigliano, Montorsoli, Poggio Conca-Starniano-Torino e Pratolino vanno con Firenze, l'altra parte del territorio con i suoi abitanti va verso il Mugello.

2) Non si ipotizza la Grande Firenze (come minimo bisogna idearla per la successiva consiliatura, quindi almeno 4/5 anni prima), allora bisogna guardarsi intorno e considerare i comuni che ci sono contermini. Li elenco: Fiesole, Borgo San Lorenzo, Scarperia San Piero, Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino. Con Firenze per poco non confiniamo.

Nella prossima consiliatura, da subito, la nuova amministrazione insieme ai cittadini, a mio avviso, dovrà porsi il problema di aggregarsi e decidere con chi, tenendo presente che è fondamentale come si matura una scelta e come si costruisce un nuovo soggetto istituzionale. E' comunque un passaggio potenzialmente destabilizzante. Ne vanno del senso di identità, di appartenenza del cittadino oltre che dell'efficienza ed efficacia dei servizi. Non dobbiamo ripetere l'esperienza negativa con cui si è arrivati all'unione con Fiesole.

E' bene quindi che se ne cominci a discutere da ora.

Augh.

Leonardo Borchini - Sindaco

## RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE

### *Cittadini di Vaglia che si danno da fare*

Ho di fronte Andrea Cialdai, 35 anni, libero professionista, con cui però non voglio parlare della sua attività di amministratore di condominio. Ma... Come sei arrivato a fare il Presidente della nuova Polisportiva Vaglia? "Sono stato contattato da amici, per la mia esperienza di presidente del circolo Nardi alla Pieve e di amministratore del Real Vaglia (calcio a 5 - ndr) con cui facevamo il campionato Fige di serie D". E' stato difficile costituire la nuova società e concorrere alla gara per la gestione del campo sportivo comunale? "La difficoltà maggiore è stato ripartire da zero, creare

il gruppo dirigente, rifare la squadra. Ma è nato subito un interesse intorno al progetto. Anche gli sponsor sono arrivati a tempo". Qual'è la spinta morale che ti ha portato ad impegnarti? "Il piacere di fare qualcosa per Vaglia, per la mia comunità".

Come sta andando la società? "Bene, con il bilancio in linea, una partecipazione di pubblico sostanziosa, con interesse ed attaccamento da parte della popolazione, che si sta appassionando sempre di più". Prospettive e programmi? "Costituire il settore

(segue in pagina 3)

# I cambiamenti climatici e l'educazione ambientale

## Intervista a Riccardo Impallomeni

*Assessore, parto da un dettaglio: sulla strada comunale di Pescina, strada bianca, dopo l'ultimo evento meteorologico di un certo rilievo è avvenuto un fatto anomalo: una zanella che usualmente sfociava all'interno di un campo non è riuscita a smaltire la quantità di pioggia caduta in poche ore ed ha causato danni distruggendo una recinzione e trascinando sassi e fango all'interno della proprietà.*

*Il cambiamento climatico in atto con periodi di grande siccità, piogge estreme e alluvioni mette in crisi qualsiasi sistema di smaltimento delle acque meteoriche?*

L'argomento mi interessa molto e nel caso specifico nel bacino idrografico del Torrente Carzola questi avvenimenti hanno la tendenza a diventare sempre più parossistici, tali eventi si ripetono con allarmante frequenza: picchi sempre più stretti in termini temporali e sempre più alti in termini di quantità di pioggia scaricata. Gli eventi sono altresì amplificati ed esasperati dal passaggio della Galleria di Vaglia (TAV) che ha provocato un notevole dissesto idrogeologico ridisegnando il livello di base della falda acquifera. Per la maggior parte dell'anno i terreni, a causa della grande siccità sono insaturi con umidità intrinseca ridotta a zero. Tale situazione porta ad una impermeabilizzazione dei suoli usualmente permeabili. Il parametro permeabilità è direttamente proporzionale alla saturazione in acqua. Quando ho un terreno umido questo è capace di assorbire acqua. Un terreno insaturo, completamente essiccato non è capace di assorbire l'acqua meteorica. Siccome la vegetazione soffre durante questi periodi di siccità le foglie cadono prima e producono ancor più un tappeto impermeabile dove l'acqua ci scorre sopra. Questo per quanto riguarda il bacino del torrente Carzola. Per quanto riguarda il bacino del torrente Cerretana abbiamo effettuato sopralluoghi la scorsa estate con il Sindaco e con le associazioni venatorie, è la porzione del territorio comunale più soggetta a siccità. Abbiamo una chiara evidenza sugli effetti: non è variata la quantità di pioggia che cade nell'arco di un anno ma tale pioggia si concentra in pochi eventi a carattere estremo. Un territorio devastato e un dissesto idrogeologico

su i quali il cambiamento climatico amplifica gli effetti.

*Tale situazione si riverbera anche nell'edilizia?*

Certamente, per fare un esempio la sezione delle grondaie progettata per altri eventi climatici non è più adeguata alla quantità di pioggia che si scarica in pochissimo tempo. La manutenzione di una strada bianca che una volta poteva essere fatta una volta ogni 3-4 anni adesso basta una pioggia per dover correre ai ripari. Aumentano di conseguenza i costi sociali e diminuiscono radicalmente le disponibilità economiche. Il corpo operai del Comune di Vaglia è ridotto da 15 unità a sole 5 unità.

*Lei pensa che la popolazione sia sensibile al problema?*

Noi tutti siamo sempre più abituati a vivere in appartamenti e nessuno presidia il territorio. Un lavoro che un tempo faceva chi coltivava la terra. Erano i contadini che avevano la funzione di controllare e mantenere in efficienza il reticolo idraulico inferiore. Non si sta affrontando il cambiamento climatico con la necessaria consapevolezza. La maggior parte di noi proviene dalla città, siamo venuti a vivere in campagna e non abbiamo la benché minima consapevolezza di come si opera per preservare l'ambiente; siamo dei predatori del benessere e sulla campagna poco incidiamo se non intellettualmente. Ognuno di noi deve essere un osservatore attento del territorio nel quale vive e acquisirne la conoscenza e per quello che può e si sente di fare deve contribuire alla propria e altrui difesa dagli eventi climatici.

*Che cosa ha fatto il Comune di Vaglia per incrementare la risorsa idrica?*

Il Comune di Vaglia è dipendente per la risorsa idrica dall'acquedotto che deriva da San Piero a Sieve. Come Comune abbiamo partecipato ad un bando pubblico denominato "Contratti di fiume" per la sostituzione della tubazione dalla briglia sul torrente Carlone all'impianto di potabilizzazione, ostruita in più punti. La sostituzione permetterebbe di incrementare sensibilmente la risorsa idrica. Il progetto è stato gestito dal Comune di Vaglia insieme al Comune di Scarperia/ San Piero con l'appog-

gio dell'Osservatorio Ambientale Locale e del Comune di Borgo San Lorenzo; siamo arrivati decimi su tutti i progetti presentati in tutta la regione quindi speriamo di essere finanziati.

Vista la grande sofferenza di tutti i bacini idrografici è estremamente necessaria l'introduzione di una grande e nuova politica degli invasi. Nel breve periodo sia permessa, con procedure amministrative snelle e semplificate la realizzazione di piccoli invasi per la raccolta delle acque piovane con duplice funzione: risorsa idrica e funzione di protezione civile; ricordiamo a tutti la massiccia frequenza di incendi della scorsa estate. Non di meno è necessaria una cura e manutenzione puntuale e capillare della rete acquedottistica; non ci possiamo permettere che abbia perdite del 40%. Di 100 litri trattati ne arrivano 60 ai nostri rubinetti ma quei 40 dispersi li dobbiamo pagare lo stesso.

*Manca l'educazione ambientale? Che cosa può fare l'Amministrazione pubblica a tal proposito?*

In primo luogo incrementando la sensibilità degli stessi Amministratori pubblici, introducendo a tutto campo il concetto di "Resilienza". La Resilienza è uno dei primi obiettivi di una società civile: la resilienza è la capacità di una comunità di affrontare e superare eventi traumatici e di adattamento a nuove situazioni o periodi di difficoltà. Sono stato, a sorpresa, alla Barellai e ho personalmente predisposto una esercitazione di evacuazione per evento sismico. Ricordo che l'anno scorso è stato installato presso la Scuola un Accelerometro sismico, dispositivo che permette la rilevazione di vibrazioni a basse frequenze, di livello ultra-basso. L'esercitazione non è stata soddisfacente, ce ne siamo resi conto tutti, studenti ed insegnanti e ci siamo ripromessi di proseguire tenacemente su questa strada. Ci rendiamo conto dell'aumento della frequenza di eventi estremi, la principale preoccupazione di ogni cittadino è comprendere quali sono le azioni da intraprendere in caso di emergenza climatica o sismica ed esercitarsi per accrescere la propria consapevolezza e la propria resilienza.

*Alessandro Raimondi*

# Intervista a Mario Polidori

## Assessore ai lavori Pubblici

Abbiamo incontrato l'Assessore Mario Polidori, col quale abbiamo discusso alcuni sviluppi recenti in merito al Piano Strutturale ed al Piano Operativo (quelli che un tempo erano il Piano Regolatore).

*"Com'è noto l'Architetto Gorelli e lo staff tecnico incaricato si stanno occupando dell'estensione dei Piani Strutturale ed Operativo, al momento siamo in una fase in cui sono stati recepiti gli studi idrici e geologici preliminari e tutto il materiale necessario; solo successivamente si arriverà all'adozione dei Piani in Consiglio Comunale."*

L'Assessore Polidori ci ricorda che per legge, nella stesura dei Piani i Comuni sono obbligati a concertarsi con i cittadini, al fine di recepire interventi o suggerimenti.

*"Dopo la prima adozione dei Piani in Consiglio Comunale, la cittadinanza avrà 60 giorni per presentare delle osservazioni formali, che verranno poi esaminate e valutate in base alla loro pertinenza. Noi intendiamo, però, prima ancora di arrivare a questo passaggio, fare un giro di incontri nel Comune, per allargare il processo partecipativo fornendo la massima informazione e trasparenza a chiunque fosse interessato."*

A questi incontri, come a quelli avvenuti già in precedenza, sarà possibile chiedere delucidazioni, esporre dubbi e avere un quadro generale su cosa comporta l'adozione dei due Piani. L'Amministrazione sarà accompagnata dai

tecnici che seguono tutto l'iter dei procedimenti, tra cui l'Architetto Gorelli ed il suo staff e la Responsabile del Comune, l'Architetto Alessandra Blanco.

*"Sicuramente è indispensabile che alla cittadinanza sia esposto questo argomento oltre che dall'amministrazione politica, anche da chi si occupa della questione direttamente dal punto di vista tecnico. Questo rende più facile chiarire dubbi e rispondere a eventuali domande specifiche."*

Dopo il primo passaggio in Consiglio Comunale ed i 60 giorni in cui verranno recepite le osservazioni, sarà completata una versione dei Piani che dovrà essere approvata dal Consiglio, che la invierà poi a Regione e Ministero.

*"La legge 65/2014 della Regione, Norme per il Governo del Territorio, impone una serie di regole che dobbiamo rispettare ed entro le quali dobbiamo stilare i nostri Piani Strutturale ed Operativo. Molto importante da questo punto di vista è la ridefinizione dei perimetri dei centri urbanizzati, al di fuori dei quali non sarà possibile costruire edilizia residenziale."*

La stesura dei Piani per l'urbanistica del Comune potrebbe avere dei riflessi anche su un'altra questione aperta del nostro territorio, ovvero la messa in vendita dell'ex-ospedale Banti. Come accennato anche dal Sindaco, qualcosa si sta muovendo.

*"Abbiamo incontrato l'ASL e la veterinaria del canile pre-*

*sente al Banti, per cercare un'area dove spostare il canile pur cercando di mantenerlo sul territorio di Vaglia. Stiamo collaborando con l'Azienda Sanitaria nella speranza di facilitare loro una messa in vendita della struttura più appetibile, ed anche il Piano Strutturale ed Operativo devono cercare di andare in quel senso, fermo restando che quell'area non potrà essere destinata ad edilizia residenziale."*

Intanto, l'Agenzia del Territorio ha incontrato l'Amministrazione e presto invierà alla ASL la perizia per il bando di vendita, mentre anche la Sovrintendenza è stata coinvolta, esprimendo soddisfazione per il tentativo di recupero dell'area e rimarcando come anche il parco attorno all'ex-ospedale sia di grande valore per il territorio.

*"Naturalmente la Sovrintendenza si esprimerà nel merito su eventuali progetti che potenzialmente acquisenti presenteranno, ma auspica la conservazione ambientale del parco del Banti, oltre alla possibilità di inserire uno spazio dedicato alla preservazione della memoria sul Banti. D'altronde anche i manager internazionali di grossi gruppi di strutture ricettive che hanno finora espresso interesse per l'area hanno riconosciuto questo grande valore paesaggistico e naturalistico."*

*Alessandro Kellis*

# Rimbocchiamoci le maniche

## Cittadini di Vaglia che si danno da fare

(segue dalla prima pagina)

giovanile dal prossimo anno (un Cas o una scuola calcio), probabile una squadra juniores o esordienti”.

Ci sono i numeri dei ragazzi per formare le squadre? “E’ allo studio”. Contate di riprendere i ragazzi che, allo scioglimento della Soc. Sportiva Vaglia 1970, sono andati al S.Piero ed ad altre squadre dei dintorni? “Sì. C’è già stato interessamento in tal senso da parte di alcuni di questi ragazzi”.

Sarà possibile che possiate anche voi, come altre società, prelevare gli allievi più piccoli a casa con un pulmino? “Dipenderà dai numeri: quanti bambini ci saranno ed il costo che faremo pagare per l’iscrizione”. Come trovate l’impianto comunale che ora gestite? “E’ una gran bella struttura, che ha avuto bisogno di vari interventi di manutenzione (caldaia, sostituzione lampade alle torri faro, irroratori...). Mancano un po’ di spazi per magazzino, ma l’ampiezza del campo da gioco è molto valida”.

Passiamo ora a Caterina Bencini.

Fiorentina di nascita, ma che ha trascorso molti dei suoi 42 anni vivendo sul territorio di Vaglia. Prima al Viliari, dove condivideva Casa Bella con un gruppo di amici. Quindi, con alterni periodi, alla Fattoria di Vaglia, dove attualmente abita la casa colonica Sala, che fu di Pierino.

“Parto da aver frequentato una scuola professionale per grafico pubblicitario, ma dai 20 anni la mia passione è il teatro e la danza. Ho incontrato Luana Ranallo, che mi ha avviata al teatro del gesto, che si rifaceva a Jacques Lecoq. Un teatro incentrato tutto sul corpo (clown, pantomima bianca, commedia dell’arte, i buffoni). Dopo qualche anno di attività amatoriale con Luana, nel 2007 mi sono decisa ad andare a Bruxelles, dove ho frequentato per due anni la Scuola Internazionale di Teatro Lassaad. Lì in Belgio ti danno un assegno di 500 € al mese purché tu studi o faccia attività”.

Da come siede Caterina, da come si muove, comprendo cosa vuol dire comunicare con il corpo. Mi sento interrogato anche senza parole. Ma non glielo dico. Invece voglio sapere cosa ha fatto dopo.

“Per tre anni ho fatto teatro con una mia compagna italiana, con cui abbiamo fondato una compagnia, sempre in Belgio, ma anche in Argentina, dove abbiamo portato il nostro spettacolo “Migranti”. Sentivo però che casa mia era l’Italia. Vi sono ritornata nel 2012 e qui sono rimasta incinta. Ho riallacciato la collaborazione con Luana, con cui ho realizzato la compagnia Teatro del Pane”.

Cosa porti a teatro?

“Abbiamo tre progetti per ragazzi. Lavoriamo molto nelle scuole. Vedi “Volta la Carta”. Cerchiamo di far emergere la creatività dei ragazzi con il gesto, il movimento. Di liberare in loro la spontaneità. Uno spettacolo si intitola “Per favore mangiami!” E’ una parodia delle tre grandi novelle: Cappuccetto Rosso, Biancaneve e Cenerentola. Poi c’è “Grand Bouillon” che è una specie di conferenza in cui spieghiamo ai

bambini il teatro “povero”, le maschere, la pantomima...”

Perché tutta questa attenzione ai bambini? “Bisogna ripartire da lì. Riscoprire il gioco. Insegnare a cantare, a ballare. I popoli che fanno teatro, quello di strada, popolare, sono felici. Hanno fantasia, immaginazione...”

Ci riuscissimo mai!

Perché a Vaglia? “Perché qui ho gli amici, qui ho trovato una buona socialità e l’Amministrazione comunale che mi dà occasione per lavorare”

Un sogno nel cassetto?

“Avere uno spazio fisico adeguato per fare formazione teatrale e circo motricità”.

Lascio Caterina alle prese con un problema di struttura che manca, per interloquire con una persona che in un patrimonio ha il suo problema ed la sua prospettiva: Giorgio Pozzolini.

Dico Pozzolini e penso alla Villa cinquecentesca di Bivigliano, vincolata dalla Sovrintendenza ai monumenti.

“Da pochi anni ho fatto rientrare la visita della Villa nel circuito della Giornata Nazionale delle Dimore Storiche. Il primo anno eravamo l’unica attrattiva del territorio ed abbiamo avuto poco più che 100 persone. Nel 2016, mi sono fatto promotore di farvi aderire anche Villa Demidoff e il Convento di Montesenario ed abbiamo avuto più di 500 visitatori. Inoltre abbiamo allargato anche al Mugello, estendendo l’offerta, con altre 8 strutture. Segno che facendo rete si intercetta più interesse”

A proposito di interesse. Come è nato il tuo per la Villa di Bivigliano?

Io sono di Firenze. Ho 45 anni. Con gli studi sono sempre stato un po’ discontinuo. Mi sono interessato di turismo, scienze naturali, senza prendere una laurea. Ho lavorato anche nella logistica, da uno spedizioniere, a Firenze prima e a 24/25 anni a Parigi ed a Milano. Quindi ho preso in mano, nel 2002, la gestione del patrimonio di famiglia ed in particolare della Villa di Bivigliano, a cui sono particolarmente affezionato”

Cosa consiste il tuo lavoro? “Il primo obiettivo è di preservare il bene. Mantenere una struttura simile, il suo giardino, anch’esso vincolato, ha un costo molto alto. Io cerco, oltre che intervenendo fisicamente, facendo, per esempio, il giardiniere, di promuovere eventi in maniera da far conoscere la Villa. Ora celebrandovi anche matrimoni (dopo che con l’Amministrazione comunale si è perfezionato la convenzione-ndr). Nei primi anni 2000 c’era una collaborazione con l’Hotel Demidoff, con cui, a latere dei convegni che si tenevano, alla Villa venivano organizzate cene di gala. Finiti i convegni, cessata questa attività”.

So che ti sei adoperato anche per far emergere dall’archivio familiare le storie di tuoi importanti antenati.

“Io stesso mi sono meravigliato del lavoro che Gesualda Pozzolini con le sue figlie hanno fatto per scolarizzare i contadini per 40 anni dal 1860 al 1900. Partendo dalla prima sede della scuola che era nella villa stessa, hanno eretto 7 scuole da Polcanto

a Pratolino. Gesualda non era solo una benefattrice che elargiva soldi, lei stessa vi ha sempre insegnato. Moglie del garibaldino Malenchini Vincenzo, insieme alle figlie Cesira ed Antonietta aveva una visione sociale dell’educazione popolare”.

Una grande, bella storia da far conoscere. Una narrazione che potrebbe essere la base anche di un turismo consapevole e di un apporto economico per Bivigliano.

“Sì, c’è bisogno di farsi conoscere. Di dare un’offerta integrata: arte, cultura, ambiente, ma anche offerta ricettiva. Le persone dopo che hanno visitato la Villa vogliono

andare a pranzare da qualche parte. Magari, come succede, vengono da Bologna, da Lucca....Io sto guardando alle possibilità di fare rete con le strutture che già ci sono ed altre che stanno nascendo. Solo se ci mettiamo insieme ed offriamo un pacchetto siamo appetibili”.

Persone che vedono al di là del proprio naso, che non fanno del vittimismo il loro sport, si rimboccano le maniche e.....fanno. Chapeaut!

Leonardo Borchi



Andrea Cialdai



Caterina Bencini

Giorgio Pozzolini



# La conoscenza del territorio

La Comunità di Monte Senario ha organizzato, tra aprile e giugno del 2017, tre incontri per rinnovare la conoscenza dell'ambiente intorno al monastero, prima e dopo l'arrivo dei sette padri fondatori (tradizionalmente intorno al 1240). Le tre mattinate, perfettamente organizzate, hanno voluto anche verificare se le nuove conoscenze potevano avere un riflesso sulle scelte di governo del territorio (il sottotitolo era infatti il futuro del territorio), come momento qualificante della gestione e tutela delle qualità ambientali (e spirituali), che sono riconosciute all'area di Monte Senario e della Basilica.

Il primo incontro, sulle nuove scoperte archeologiche, è stata l'occasione per presentare una delle più spettacolari testimonianze dell'intera provincia di Firenze, passata finora inosservata. I resti di un recinto murario di quasi due chilometri di lunghezza (ma restano ancora da individuarne diverse centinaia di metri) che sono probabilmente da ascrivere al Bronzo Finale o alla prima Età del Ferro (cioè tra l'XI e il IX secolo avanti Cristo): un momento cruciale nel passaggio dai villaggi alla città. Anche se mancano gli approfondimenti necessari per poter proporre una datazione precisa, è comunque certo che il recinto era esistente al momento della fase eremitica del monastero, alla fine del XVI secolo, ed è documentato graficamente dagli inizi del XVIII secolo; un intervento ambientale conosciuto anche dai vecchi biviglianesi che frequentavano i boschi (il "muro"), che potrebbero conoscere altri resti dei ciclopici terrazzamenti agricoli intorno ai poderi delle Citerne e di Bucherello, probabilmente etruschi.

Il secondo incontro è stato invece interamente dedicato al medioevo: i castelli e le *curtis*, i documenti relativi all'origine dell'Ordine e l'alimentazione, con una interessante degustazione di sette ricette del XIV secolo, preparate nelle cucine del monastero. Una fittissima rete di castelli e *castellari* (i castelli abbandonati già nell'XI secolo) era ben conosciuta dagli studi pregressi, ma la ricognizione sul terreno ha portato a nuove individuazioni e a precisazioni su quei pochi non ancora individuati. Così, oggi sappiamo che



più di una quindicina di castelli erano presenti in un raggio di 6-7 km dal monastero, negli anni dal 1000 al 1350. Molto piccoli

(ad eccezione di Spugnole), quasi completamente demoliti dopo il loro abbandono, i castelli e le *curtis* sono una testimonianza

diretta del quadro insediativo e degli interessi feudali degli enti religiosi (i Vescovati e la Badia di Buonsollazzo), della nobiltà cittadina e di quella rurale. Alcune strutture, poi, non appaiono nella documentazione scritta (Ferraglia e Cantalupo), mentre altre devono essere ancora individuate sul terreno (Montalto), ma, sommando i dati della documentazione scritta con i resti materiali, si evince un quadro insediativo assai più consistente dell'attuale, anche se con un minore numero assoluto di abitanti.

Il terzo incontro, infine, ha avuto l'acqua come argomento principale. Non tutti sembrano sapere che il territorio intorno a Monte Senario è ricchissimo di acque sorgive. Sorgenti che sono state utilizzate nel tempo: alla fine del XVI secolo, per la movimentazione dei marchingegni del parco medico di Pratolino, trasportando l'acqua con lunghissimi "condotti" (l'acquedotto 'moderno' è una reinvenzione granducale fiorentina), per l'innovazione delle "burraie" (una sorta di frigorifero *ante litteram* dove veniva conservato il latte munto nei pascoli e preparato il burro), con la costruzione, intorno al 1840, della famosa Ghiacciaia, una delle più grandi d'Europa, dove il ghiaccio, raccolto in inverno nelle tredici vasche intorno alla sorgente, veniva conservato fino all'estate successiva e venduto a Firenze per gli Ospedali e per usi alimentari.

Sui tre incontri sono in preparazione sei agili volumetti ed una serie di carte tematiche che dovrebbero vedere la luce nei prossimi mesi, senza escludere la possibilità di nuovi canali di comunicazione.

Per il 2018 è in programma una nuova edizione degli incontri, dedicata alla *costruzione del paesaggio*:

dalle 'medievali case da signore' alla nascita della mezzadria, dalle fattorie degli ospedali fiorentini alle ville padronali, dallo sviluppo agricolo del '700 alle grandi fattorie moderne.

Roberto Parenti

## Cuore e passione: la Misericordia di Vaglia si presenta

Ottomila servizi all'anno, un centinaio di volontari, la metà dei quali presta servizio regolarmente ogni settimana, sette dipendenti a tempo indeterminato, otto giovani per il servizio civile, quattro ambulanze e cinque automobili per i servizi sociali. Sono questi i numeri della Misericordia di Bivigliano, numeri che la qualificano come un'importante realtà sul territorio, la più antica, fondata nel 1955 come Compagnia di Misericordia, diventata poi in seguito un distaccamento della Misericordia di Borgo San Lorenzo e poi dal 1984 operante in piena autonomia. Dallo scorso anno la carica di Governatore è stata affidata a Lorenzo Gualtieri, che conosce a fondo il territorio e non solo, volto conosciuto che non ha certo bisogno di presentazioni, personalità in grado di trasmettere grande entusiasmo ed energia. "Quello che la Misericordia vorrebbe rappresentare, essendo apartitica e senza fini di lucro - afferma Gualtieri - è di funzionare come centro di aggregazione, luogo in cui convergono tutte le necessità di un territorio che in questo momento ne ha bisogno più che mai. Del resto è proprio da noi che arrivano le esigenze più diverse e questa è la cosa più bella". "Luogo di aggregazione - prosegue Gualtieri - dove si concentrano le necessità del paese e anche luogo di integrazione. Bivigliano in tutto il comune di Vaglia è l'unico posto in



cui si trovano un gruppo di migranti, di questi alcuni si sono inseriti all'interno della Misericordia, altri frequentano la Parrocchia, tutto questo a dispetto delle critiche iniziali. A noi non resta che proseguire su questa strada e a mantenere aperte le porte dell'accoglienza". Una realtà che vive a stretto contatto con il suo territorio e con i bisogni della gente ma che tende una mano anche alle altre associazioni, come è accaduto alcuni mesi fa, quando

nell'occasione della benedizione delle due nuove ambulanze è stato donato un defibrillatore alla società sportiva di Vaglia, "L'integrazione anche con le altre associazioni di volontariato - dice Lorenzo Gualtieri - dell'area è una strada da perseguire, ecco che potrebbe nascere un progetto importante di unione tra le varie realtà associative". Ma quale futuro per la Misericordia, in quale direzione la vede proiettata? "In futuro vorrei una Misericordia che fosse in rado di offrire maggiori servizi. Con l'invecchiamento della popolazione il ruolo della nostra associazione sarà fondamentale e stiamo lavorando per creare un passaggio di testimone nei prossimi anni verso coloro che saranno in grado di intercettare questa necessità. Per concludere, in quale direzione potrebbe evolversi la Misericordia dal punto di vista organizzativo? "In un mondo in cui tutti fanno rete - dice Gualtieri - ed è importante la connessione e la condivisione sarebbe auspicabile che tutte le associazioni di volontariato riuscissero ad aggregarsi maggiormente, sarebbe bellissima una maggiore collaborazione e magari finalmente riuscire ad unire in un'unica realtà le Misericordie sul territorio. Stare divisi non serve a nessuno".

Sebastiana Gangemi

# Io non so cosa sia il Natale

E' la Vigilia di Natale, si dice che sia una festa di pace ma qui sono tutti impazziti: la mamma umana spara biscotti come se imbracciasse un bazooka e ha gli occhi da posseduta. Giovanni sta per avere una crisi epilettica: ha chiesto in dono un videogiochi che costa poco meno di uno yacht e ovviamente gli hanno risposto "chiodi", così per ritorsione ha detto alla sorella che Babbo Natale in realtà è un terrorista. Eppure io Babbo Natale l'ho conosciuto, è un tipo a posto! Una notte di tanti anni fa mi portò a fare un giro intorno al mondo sulla sua slitta: adrenalina e orecchie al vento... che avventura!

Il babbo mi guarda affranto e stremato, e per sfuggire al centro commerciale e alla corsa dei regali all'ultimo minuto si offre di portarmi a fare una passeggiata. Mi guarda e mi dice "Beato te che non sai cosa voglia dire il Natale!". Fuori la natura è meravigliosa, quiete e silenzio e ti senti in pace con il Creato. Le foglie color del fuoco scricchiolano sotto le mie zampe, il

vento del Nord porta l'effluvio della preda che trova nel bosco il suo rifugio; sento i muscoli che si tendono e rilasciano la loro energia: dinamismo ed armonia in una galoppata alla conquista del mondo.

Poi torniamo in casa, il rifugio. Riposo le mie stanche membra sul tappeto vicino al fuoco scoppiettante, ritrovo il mio osso smangiucchiato e me lo gusto come se fosse il più sontuoso dei pasti. Mentre rosicchio, appagato e felice, lieto del contatto rassicurante e discreto con la gamba del mio compagno, penso che non si possa essere più in pace di così: la semplicità di un osso e di un tappeto puzzolente, al caldo nella propria tana, l'amicizia ed il poter stare vicini ascoltando musica che racconta di cose buone e belle e di un bambino che si chiama Gesù. Ora dormo, tanto io non devo preoccuparmi di niente oggi, visto che non so cosa significhi questa cosa del Natale!

Alessia Gargani

## "VOLTA LA CARTA"

### FESTA DEL LIBRO PER BAMBINI

"Volta la Carta" cantava De Andrè in una famosa canzone contro la guerra. Con questo nome, da due anni, è stata battezzata una bellissima iniziativa sull'editoria per bambini sul nostro territorio, organizzata dall'Associazione Teatro Officina del Pane, con il contributo e il patrocinio del Comune di Vaglia.

"Volta la carta" è prima di tutto un'attività svolta all'interno delle scuole del territorio nel periodo autunnale, con laboratori teatrali, di scrittura creativa, illustrazione e riciclo della carta. Poi diviene laboratorio permanente, per due giorni, il 9 e 10 dicembre, a Vaglia, presso il Centro Polivalente (Via Bolognese 1259), dove i ragazzi mettono in scena le loro performances, guidate da Luana e Caterina, registe/attrici dell'Associazione, in concomitanza con le attività di negozi specializzati in editoria per ragazzi e una simbolica presenza della biblioteca.

Quest'anno il tema scelto è la "differenza", affrontata da diversi punti di vista (età, abilità, provenienza etc.). Sono stati coinvolti anche cinque stranieri richiedenti asilo, ospiti del centro di accoglienza di Bivigliano, che attraverso un breve percorso di formazione e creazione realizzeranno uno spettacolo per i bambini sulle fiabe popolari dei loro paesi d'origine. Nel prossimo numero vi mostreremo qualche foto dell'evento e saranno intervistati i protagonisti della manifestazione!

Claudia Giusti



## La scoperta dei bandi...

Una continua corsa contro il tempo per rincorrere i bandi per reperire i finanziamenti pubblici. E sì che per un piccolo comune come Vaglia è impresa ardua stare dietro alle varie possibilità di intercettare fondi e finanziamenti per promuovere le più svariate iniziative.

Ma ci si prova, e ne parliamo con il vicesindaco Laura Nencini per quanto attiene ai contributi per commercio, turismo e servizi finanziari.

"Sì, ci stiamo dando da fare: valutiamo i bandi che possono essere alla nostra portata e che ci sembrano interessanti ed utili per la comunità e la promozione del territorio gli ultimi bandi a cui abbiamo partecipato riguardano tutti i settori per i quali ho la delega; partendo dal turismo, il Comune ha aderito, come Via degli Dei, ad un bando promosso dalla Camera di Commercio per la concessione di contributi per il cofinanziamento di iniziative per la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi turistici fiorentini verso il Mugello; questi finanziamenti serviranno per promuovere eventi culturali, enogastronomici ed agroalimentari e favorire la scoperta di itinerari fuori città. Siamo in attesa di avere dei riscontri.

L'Amministrazione ha presentato ad agosto la domanda per attingere ai finanziamenti del Fondo della Montagna. Il bando finanzia iniziative volte ad inserire più prestazioni all'interno dello stesso negozio per evitare la dispersione dei servizi commerciali; è rivolto a esercizi che assommano due tipologie, come ad esempio giornalaio e bar, che per il nostro Comune sono 11 in tutto. Potrebbe dare la possibilità di finanziare interventi di miglioramento e/o adeguamento per il risparmio energetico, per opere di miglioramento e per il rinnovo di attrezzature. Questi finanziamenti possono arrivare ad un massimo di 25,000 euro per Comune che, qualora sia accolta la domanda, saranno poi distribuiti sulla base di un bando comunale che servirà a stabilire i requisiti e le priorità. È stata fatta una riunione in Regione ad ottobre durante la quale è stato detto che siamo in attesa della valutazione delle domande da parte del Ministero.

Ultima, ma non certo per importanza, la partecipazione al bando per il recupero dell'evasione fiscale. Il progetto è stato presentato ad ottobre in collaborazione con i Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa e Fiesole. Entro dicembre sarà definito. L'importo dovrebbe essere di circa 45,000 euro a Comune. Si aprirebbe così, la possibilità di recuperare risorse importanti per il bilancio corrente per poi essere ridistribuite sul territorio. La lotta all'evasione fiscale è un atto dovuto per rispetto di tutti i cittadini onesti e per riconfermare la legalità.

È poi importante evidenziare che creare rete sulla fiscalità con altri Enti può portare ad una collaborazione con scambio di competenze e uniformità di procedure e procedimenti."

Come ultima informazione Il Comune di Vaglia è rientrato nell'elenco regionale delle località turistiche e dal 2018 sarà applicabile la tassa di soggiorno anche nel nostro Comune.

Fabiola Salvestrini

# IL COMUNE CHE VORREI...



## SALVE CARI LETTORI, CI PRESENTIAMO:

siamo i bambini della scuola primaria di Pratinolo e Vaglia, che frequentano il post-scuola. Abbiamo deciso di scrivere questo articolo per esprimere le nostre idee sul nostro comune. Vorremmo tanto che le nostre idee venissero ascoltate e realizzate. Ciò che leggerete sono le nostre opinioni, **fatene buon uso!!!** Buona lettura a tutti!!!

"Il parco giochi al fiume, il bosco, il campo sportivo e l'art-café, perché è un posto pieno di gente sempre felice."

"Il paesaggio."

"Il campo sportivo."

"La fontana e il giardino di casa mia."

"Il circolino, la scuola e casa mia."

"Il mio condominio perché è carino e misterioso."

"I parchi, i boschi, i campi coltivati e la natura."

## IL COMUNE CHE VORREI...

"Dovrebbe essere sempre caldo, pulito e dovrebbe risplendere senza ombra di smog."

"...dovrebbe avere un orto fatto dagli abitanti, dove tutti possono prendere gli ortaggi pronti."

"...dovrebbe essere pieno di fiori, di feste, di dolci, di regali, di spettacoli e disegni."

"...dovrebbe avere delle ceste piene di cioccolato e di giochi, messe a disposizione per tutti gli abitanti, poi ci dovrebbe essere un posto, un muro, dove gli abitanti possono lasciare la loro firma o i loro pensieri."

"...dovrebbe essere gentile e occuparsi dei suoi abitanti."

"...dovrebbe avere i paesini tutti uniti, non dovrebbe lasciare le cose a metà e a Bivigliano dovrebbe costruire un teatro."

"...dovrebbe avere un luna-park acquatico."

"...dovrebbe essere pieno di cuccioli di cane e di gatto."

"...e a primavera essere sempre pieno di colori e di 1000 profumi, senza smog."

"...dovrebbe essere ricco di piscine."

"...dovrebbe lavorare per il bene dei suoi abitanti e avere un'unica scuola."

## COSA VORREMMO MIGLIORARE NEL NOSTRO COMUNE?

"Vorrei migliorare i giardini in piazza a Bivigliano e vorrei che il maneggio riaprisse."

"Cambierei i giardini perché non ci sono molti giochi."

"Migliorerei le macchine per esempio cambierei il motore a tutte, dovrebbero andare ad elettricità, così non ci sarebbe smog."

"Cambierei i cipressi perché in primavera mi fanno starnutire, al loro posto preferirei dei ciliegi."

"Migliorerei la scuola e i giardini di Vaglia."

"Vorrei migliorare Vagliaattiva e vorrei che venissero sistemati la fontana del comune, il parco in via tabaccaia e la mia casa."

"Vorrei che a scuola i bagni fossero più puliti e che la merenda cambiasse."

"Migliorerei le strade di Bivigliano per la nostra sicurezza."

"Migliorerei il prato dei giardini al fiume, tagliando l'erba e mettendo nuovi giochi."

"Vorrei che nel fiume di Vaglia venissero messi dei pesci."

### I bambini del post scuola



## LA COSA PIÙ BELLA DEL MIO COMUNE?

"Le case, perché sono le più belle del mondo."

"Il giardino di casa mia."

"Il parco, la piazza, il circolo e la piscina."

"Gli alberi del bosco. Il bosco è il posto più bello, perché si possono fare passeggiate."

"Bivigliano."

"Montorsoli, è un posto piccolo ma bellissimo immerso nella natura dove ci sono tanti piccoli posticini segreti."

# Casamica

## L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA RESILIENZA DELLE CITTÀ



Il clima è cambiato e con esso necessariamente dovranno cambiare le politiche delle città.

I cambiamenti climatici sono stati in questi ultimi anni al centro dell'attenzione scientifica e mediatica per il crescente impatto di fenomeni meteorologici estremi in Italia e nel mondo e per i danni economici, sociali e ambientali provocati dal riscaldamento globale.

A soffrirne di più sono soprattutto le grandi città, dove le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici sono particolarmente arretrate. Alluvioni, piogge estreme, trombe d'aria, violente nevicate, lunghi periodi di siccità e ondate di calore

persistenti per lunghi periodi si ripetono con allarmante frequenza nel nostro Paese caratterizzato, da sempre, da un elevato rischio idrogeologico. Dal 2010 ad oggi sono stati 126 i comuni italiani colpiti, 242 i fenomeni meteorologici estremi, 56 i giorni di stop di bus e metro e 55 i giorni di blackout elettrici. (Cit. Dossier "La città alla sfida del clima" a cura di Legambiente)

I cambiamenti climatici in atto richiedono, dunque, nuove forme di risposta alle emergenze e ai pericoli che incombono anche sulle città. Sono necessarie nuove forme di pianificazione e di gestione delle aree urbane per mettere in sicurezza i cittadini e occorre ridurre gli impatti sui quartieri e sulle infrastrutture dei centri urbani.

E' altrettanto certo che per mettere in atto buone pratiche in risposta ai rischi climatici è estremamente necessario generare una globale consapevolezza del proble-

ma.

Tutti noi dobbiamo fare di più per combattere i cambiamenti climatici. La minaccia può essere affrontata solo se esiste una collaborazione globale e solo attraverso un cambio di visione si riuscirà a passare dal modello energetico attuale (responsabile dei cambiamenti climatici) ad un sistema ad emissioni zero CO2 anche prima del limite stabilito, il 2050. L'inerzia e indifferenza ci stanno distruggendo" (cit. Jerry Brown Governatore della California). Il mondo si deve impegnare subito a ridurre le emissioni di CO2, oggi le temperature sono già al di sopra di 1,5°C rispetto ai valori del 1990.

Tra gli effetti del cambiamento climatico sono particolarmente indicativi quelli esercitati sulle nostre infrastrutture "pesanti", vale a dire le strade, le case e i sistemi fognari, ma anche su quelle "leggere" quali il sistema sanitario, evidente soprattutto quando si verificano le ondate di calore, un altro problema per le aree urbane. In città infatti si creano "isole di calore", sensibilmente più calde rispetto alle aree rurali. Gli anziani sono particolarmente a rischio di mortalità nelle aree urbane per questo aspetto.

Le città non possono essere lasciate da sole a fronteggiare impatti di questa dimensio-

ne, per questo è fondamentale che il "Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" venga approvato in tempi brevi, diventando il riferimento per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e dei finanziamenti nei prossimi anni e per riuscire, in ogni città, a intensificare le attività di prevenzione, individuando le zone a maggior rischio. È inoltre importante realizzare gli interventi di adattamento al clima e rafforzare il monitoraggio degli impatti sanitari causati dai cambiamenti climatici, con una specifica attenzione alle aree urbane.

Attraverso un'analisi di contesto degli scenari e della vulnerabilità climatica, ma anche definendo concrete azioni integrate di adattamento e strumenti per la partecipazione, il monitoraggio e la valutazione, il Piano si propone di contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali e economici. L'obiettivo non è solo incrementare il livello di adattabilità e la resilienza, ma anche creare le condizioni per determinare opportunità di sviluppo territoriale. Per ogni azione, il Piano specifica tempi, ruoli e responsabilità.

*Alessandro Raimondi*

# Telefono, luce e gas

## COME DIFENDERSI DALLE PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE

Il nostro paese, entrando a far parte della UE, ha accettato che non esistesse più il monopolio sia delle fonti energetiche che della telefonia. E questo per far sì che avvenisse la libera concorrenza. Ma abbiamo ottenuto dei vantaggi tangibili? NO. Ed è per questo motivo che veniamo giornalmente "tartassati" di offerte fra le più disparate che invitano a cambiare gestore telefonico, elettrico o gas.

Pratiche lecite, ma non sempre vengono formulate nella giusta maniera e quindi, qui di seguito, alcune regole - molto importanti - nel nostro comportamento. Innanzi tutto dobbiamo distinguere dove avvengono queste proposte.

1. Contratti a distanza (telefono e web) o comunque negoziati fuori dai locali commerciali del venditore
2. Contratti presso il domicilio del consumatore
3. Contratti stipulati presso la sede o stabile succursale del venditore

Per i contratti di cui ai punti 1 e 2 la legge consente la possibilità di RECESSO e il DIRITTO DI RIPENSAMENTO in forma gratuita:

Il Recesso può avvenire: per ripensamento, per disdetta del servizio, per variazioni unilaterali delle condizioni contrattuali

Come esercitare il recesso. Confermare la telefonata o il fax con un una raccomandata con ricevuta di ritorno. Chiamando per telefono o inviando un fax al venditore. Inviando una PEC

Cosa indicare nella comunicazione di recesso indicare la generalità di chi ha sottoscritto il contratto. indicare i riferimenti contrattuali, allegare fotocopia di un documento di identità. indicare un recapito telefonico

Il diritto di ripensamento consiste nella facoltà da parte del consumatore di recedere unilateralmente da un contratto, senza oneri e senza necessità di specificare le motivazioni, estinguendo tutte le obbligazioni che derivano dallo stesso contratto e si può esercitare a fronte di acquisto di beni e servizi effettuati a distanza o fuori dei locali commerciali del venditore.

Il diritto può essere esercitato entro 14 giorni dal ricevimento del bene acquistato e per la fornitura di servizi entro 14 giorni dalla data di conclusione del contratto

Per i contratti di cui ai punti 3 la possibilità di RECESSO e il DIRITTO DI RIPENSAMENTO non è sempre gratuita. Dovremmo leggere con attenzione tutti i fogli che normalmente firmiamo senza leggere. "E" per la privacy" ci dicono e noi firmiamo. Ma attenzione a dove mettiamo la nostra firma!

Privacy

- Consenso al trattamento dei dati personali (che è l'unico che siamo obbligati a sottoscrivere)
- Consenso all'utilizzo dei dati per finalità di marketing scorretto
- Consenso all'utilizzo dei dati per comunicazioni promo-pubblicitarie di terzi

La procedura per l'attivazione del contratto a distanza per le compagnie telefoniche o società di vendita di energia elettrica e gas è la seguente:

- L'operatore della compagnia telefona al potenziale cliente e gli descrive succintamente le condizioni contrattuali;
- Il cliente accetta l'offerta;
- i procede alla registrazione vocale dell'accettazione. L'operatore deve fornir-

re in modo chiaro e inequivocabile gli estremi della società fornitrice e tutte le condizioni contrattuali, deve specificare la possibilità per l'utente di recedere entro 14 giorni dal consenso. A questo punto viene chiesto il consenso del cliente (basta un semplice SI o ACCETTO).

- La compagnia conserva su supporto durevole il consenso dell'utente
- La compagnia, entro la data di attivazione del servizio, invia all'utente copia scritta del contratto con tutte le condizioni contrattuali
- L'utente firma il contratto e lo rispedisce alla compagnia telefonica

Il consumatore ha il diritto di agire sul mercato senza che vi siano comportamenti che limitino la sua libertà contrattuale, la sua libertà di scelta o di comportamento

Conseguentemente, qualsiasi comportamento che travalichi questi limiti costituisce pratica commerciale scorretta sanzionabile ai sensi della disciplina vigente

Ma quali sono i cardini della convivenza civile? Il buon senso, l'educazione, l'etica, la morale

E come possiamo difenderci? Usare una sana diffidenza, individuare in maniera inequivocabile chi è che propone, esigere proposte scritte o registrate telefonicamente. Non date mai niente per scontato. Diffidare delle offerte eccessivamente vantaggiose

Filiera dalla produzione al consumo. Quattro passaggi comuni a tutte le tipologie e cioè gas, luce e telefono (fisso). Produzione - Trasporto - Distribuzione - Vendita e fatturazione

Non essendo produttori di energia (se non

in piccola parte energia elettrica) dipendiamo quasi totalmente da rifornimenti esteri e quindi le molteplici telefonate che arrivano possono influenzare solo la vendita e la fatturazione.

Infatti l'energia elettrica viene acquistata e/o prodotta dall'ENEL, che usa i tralicci di sua proprietà per arrivare al contatore che incide per l'84% del costo della bolletta. (materia energia 40%, trasporto e distribuzione 21%, oneri di sistema 23% imposte - IVA e Accise - 16%)

Così pure il gas viene acquistato e convogliato nei gasdotti che poi portano il gas ai contatori che incide per il 65% del costo della bolletta.

Ma cosa sono gli oneri di sistema? Prendiamo in esame il servizio elettrico.

A2: oneri nucleari (legati alle attività di smantellamento delle centrali nucleari, A3: Incentivi alle fonti rinnovabili. A4: agevolazioni per il settore ferroviario. A5: ricerca d sistema, Ae: agevolazioni alle industrie energivore, As: oneri per il bonus elettrico (es. sconti alle famiglie disagiate).

Telefono fisso. Telecom è proprietaria di tutti gli impianti di rete fissa. Ne è proprietaria fino all'ultimo "miglio". Qualsiasi azienda che vuole entrare in questo mercato ne deve tenere conto. E poi il concorrente, in caso di guasti, deve interpellare Telecom che è proprietaria di tutte le apparecchiature (centraline e cavi).

Telefono cellulare. E' l'unico settore dove la liberalizzazione ha avuto successo. I segnali si propagano per mezzo di ripetitori e satelliti. Infatti fra un gestore e l'altro possono esserci grandi differenze.

*Giuseppe Casamassima*

# LE VOCI DELLE OPPOSIZIONI

PAGINA AUTOGESTITA DAL GRUPPO VAGLIA FUTURA E FORZA ITALIA

## Le vocazioni naturali del territorio, risorse fonte di PIL

Bentrovati, spero, a tutti a gli altri, eventuali, in bocca al lupo.

Non c'è dubbio che Vaglia assomigli molto al mio paese Muccia (terremotato) quale riassunto di territorio morfologico pur nella minore consistenza demografica. Su questa riflessione sorge spontanea la domanda di come mai non vengano adeguatamente sfruttate, in modo sostenibile, e magari valorizzate, le vocazioni e risorse naturali del territorio. Perché lasciare "avvilire" ciò che potrebbe produrre ricchezza e conseguente lavoro occupazione benessere e migliore qualità della vita in una politica obsoleta che produce, soprattutto, "cattedrali nel deserto" costose, inutili e dall'illusione di longevità produttiva oggi che, con la globalizzazione prepotentemente impostasi (obbligata) non esistono più certezze di stabilità occupazionale e, parallelamente, l'inesistenza di costume e mentalità a cambiare lavoro. Il lavoro è lavoro l'importante è che ci sia, sostenibile, dignitosamente espletato, e retribuito in base a meriti ed efficienza.

Questo cappello per introdurre un parere ovvio. La nostra Italia, in ogni suo luogo, offre potenzialità da sfruttare, a costo zero, immense dalle Alpi a Pachino con campi di eccellenza invidiati dal mondo intero dall'agroalimentare alla meccanica per arrivare alle nostre, uniche, bellezze storico culturali paesaggistiche per mari monti in un mix mozzafiato. Tutto questo ben di Dio la Toscana ce l'ha eccome e forse è la regione più ricca al mondo nel complesso eppure, udite udite, si piazzano acciaierie difronte al più bel golfo d'Europa, la riva degli Etruschi, di fronte alle sette sorelle dell'Elba, oppure si insediano cementifici nel Chianti (Greve), il masochismo non ha confini ma ci costa, eccome, nell'antitesi pura della vocazione naturale del territorio. La sinistra "cipputiana" da oltre 60 anni ha illuso che si potesse lavorare in eterno nello stesso posto a produrre le stesse cose senza capire (in buona fede?) che l'evoluzione, anche tecnologica, dei tempi avrebbe creato mobilità e cambi repentini nella concorrenza spietata dei

paesi emergenti creando sempre più squilibri sociali, lavorativi. L'unica strada che avrebbe avviato a queste scelte scellerate sarebbe stata la strada, almeno per i siti citati, dello sviluppo economico basato sulla promozione delle vocazione e risorse naturali offrendo servizi unici senza rischi alcuno di recessione anzi..basti vedere come, per esempio, l'Isola D'Elba sposando in pieno la filosofia vive, in tutti i comuni, una realtà di benessere con lunghe stagioni di flusso turistico e di qualità. Basta ci siamo capiti, ecco perché, come il mio Paese Muccia ai piedi del parco dei Sibillini risorgerà per essere la porta della natura paesaggistica quale risorsa e vocazione primaria così come produttrice e distributore di prodotto agroalimentare lavorato. Vaglia, per le sue risorse naturali, mi auguro, possa essere, oltreché porta naturale di Firenze, la città che il mondo ci invidia, un serbatoio sul territorio Mugellano di risorse agroalimentari uniche per sviluppo con servizi ed infrastrutture commerciali, residenziali (e salutari) oltreché storiche e culturali; un mix che se sfruttato creerebbe occasioni di occupazioni e lavoro, variegata e soddisfacenti per il benessere generale.

Chi può e deve capire? Solo amministrazioni che, a partire dalla Regione non abbiano il paraocchi e le comande da programmi ed ideologie obsolete atte a favorire solo ed esclusivamente la "congrega" politico sociale al potere. La qualità della vita si deve migliorare per tutti e non per pochi, se la politica è onesta. Un dato certo la Toscana fa 100mld. di Pil, quando la su potenzialità è di almeno 120 con ritorni sul territorio immensi; dato eclatante è che il Pil turistico toscano fa il 6%, quando l'Emilia Romagna fa l'11%. Quante tasse, gabelle e tributi in meno da pagare se le risorse naturali fossero sfruttate adeguatamente?

Il Centro-sinistra ha abolito le Province? Che bella operazione! Quasi nessun risparmio con il personale quasi tutto passato ad altra amministrazione, e caos di competenze con la neonata area metropolitana, lasciando in mezzo al guado il controllo e monitoraggio di servizi es-

senziali quali: edifici scolastici, strade e corsi fluviali, tanto siamo poco a rischio, nel classico fai finta di cambiare, ma in realtà non cambiare niente, anzi....Non voglio certo convincere a cambiare parere politico o votarci, però un po' di riflessione si, magari con degli esempi come quello prodotto nella penultima edizione del giornale con i numeri, veri, nel parallelo dei governi Berlusconi con i successivi, ovvero: con Berlusconi meno debiti, meno disoccupazione, più Pil e meno tasse, tutti numeri che, con il governo attuale, sono ancora negativamente lontani.

Altro esempio attuale che mi coinvolge direttamente, ovvero il terremoto, lo stesso governo Berlusconi nel 2011 nel sisma dell'Aquila, costruì case e non casette in 4 mesi e non in due anni (se basteranno) ed il costo fu, mediamente € 2.400 e non di 3.200 al mq. (compreso le opere di urbanizzazione).

Concludo con un flash sui migranti; Vaglia (Bivigliano) sembra un'oasi felice nella percezione di convivenza con loro, ma una o due rondini, nel contesto provinciale, non fanno certo primavera! Visto altre realtà come, ad esempio Lastra a Signa, dove la presenza di questi supera il 7 per mille della popolazione e non il 2 come stabilito dal governo, con importanti effetti collaterali sulla vivibilità quotidiana. Comunque sarò sempre vigile ed attento anche perché, non vorrei che questa invasione epica a livello europeo, ricordiamoci sempre bene di migranti economici all'84%, ci porti a far la fine dell'impero romano, d'altronde c'è chi se lo augura come Erdogan, presidente della Turchia, che stimolò convinto, con una frase storica i suoi fratelli mussulmani, a migrare in Europa, a fare tanti figli perché così entro massimo venti anni, diceva lui, l'Europa sarà nostra ed ovviamente prima o poi dovrà prevalere la fede musulmana. Un caro saluto a tutti, e cerchiamo di preservare i nostri antichi valori, costumi ed identità.

*Claudio Scuriatti consigliere di Forza Italia*

## Due semafori, e che altro?

Più volte dalle pagine di questo giornale abbiamo affrontato il problema dei lavori pubblici. Su alcune questioni, come lo spostamento di tutte le scuole da Pratolino a Vaglia siamo in totale disaccordo con l'attuale Amministrazione (per i motivi già spiegati nel numero dello scorso settembre). Su altre questioni invece siamo ancora in attesa che si muova qualcosa.

Per esempio il Centro civico delle Caselline. I lavori si bloccarono per il fallimento della cooperativa, sono anni che è stata incassata la fidejussione che consentirebbe di completarli, eppure il cantiere è tuttora abbandonato e la struttura sta andando in malora. Cosa si sta aspettando?

Il campo di calcetto di Fontebuona è ormai finito preda dei vandali. Finché c'erano i migranti a San Michele, erano loro che provvedevano spontaneamente a una minima opera di pulizia e di sorveglianza, ma adesso il campo si trova in completo abbandono. Se non si riesce a darlo in gestione, sarebbe forse il caso intanto di riparare la porta sfondata e portare via gli arredi, prima che vengano trafugati o fatti

a pezzi.

Nel numero di luglio 2015 avevamo segnalato la carenza di loculi nei cimiteri: a Ferraglia non ci sono più posti disponibili, in quello di Vaglia scarseggiano, e nel cimitero di Paterno è crollata la cappella mortuaria. Purtroppo però in questo ambito non è previsto alcun intervento dal piano delle opere pubbliche.

Che dire poi della recente alluvione che si è verificata in via Cecioni a Pratolino? Il problema è noto da tempo: tutte le acque piovane del Barellai (dal tetto, dal piazzale, dal parco) sono convogliate in direzione di via dell'Uccellatoio, in caso di nubifragio l'acqua si riversa in via Cecioni e inonda i garage. Magari si potrebbe studiare il modo di convogliare le acque diversamente, per farle defluire sul versante opposto rispetto alle case.

Un altro problema da tenere in considerazione è la carenza di parcheggi a Montorsoli e a Fontebuona. Sarebbe opportuno cercare delle soluzioni appropriate prima di pensare alla realizzazione dei marciapiedi (che da anni sono inseriti nella lista delle

opere pubbliche), altrimenti si perderanno ulteriori posti macchina.

Vogliamo parlare di interventi dai costi più contenuti? Ci sarebbe da riparare il riscaldamento della Biblioteca di Pratolino, fuori uso ormai da mesi, come pure il riscaldamento dell'ex Centro Giovani di Vaglia e della farmacia di Vaglia. Nella farmacia di Pratolino invece la porta scorrevole è guasta e deve essere aperta e chiusa a mano: un grosso disagio soprattutto per le persone anziane.

Diamo pure atto che qualche opera pubblica è stata realizzata, come ad esempio i semafori pedonali a Fontebuona e a Montorsoli, che certamente hanno la loro utilità. Non ci si aspetta certo che vengano realizzate piscine o auditorium, ma si esauriscono qui i lavori pubblici di questa Amministrazione?

Rimane infine l'annosa questione della carenza di personale, anch'essa causa di ulteriori ritardi nell'esecuzione dei lavori. Recentemente alcuni operai sono stati spostati negli uffici per andare a ricoprire ruoli amministrativi vacanti, ma in que-

sto modo ci sono sempre meno persone per la manutenzione esterna. Basta vedere in che condizioni si trovano i cimiteri e i giardini: il cimitero di Macioli ha bisogno di riparazioni al cancello, al muro e ai bagni, la siepe di largo Saltini a Vaglia si sta riempiendo di arbusti e di vitalbe; la frazione di Bivigliano, che negli ultimi mesi sta andando incontro a un declino sempre più rapido con la chiusura di molti esercizi commerciali, soffre anche di una generale trascuratezza del verde pubblico che certamente non giova all'attrattiva del luogo.

In vista di un possibile rilancio turistico, grazie al crescente flusso di escursionisti lungo Via degli Dei, il nostro gruppo ha dato parere favorevole all'introduzione della tassa di soggiorno, con lo scopo di poter racimolare qualche risorsa da destinare alla promozione turistica. Vedremo cosa sarà in grado di fare l'Amministrazione.

*Gabriele Baldi Gruppo Consiliare  
Vaglia Futura Sinistra Italiana*

# Informazioni in Pillole

## Piano Urbanistico.

Con la Regione Toscana, siamo dovuti ritornare a concordare il perimetro dei centri urbani, in quanto è cambiato il funzionario e si è dovuto ripartire. Non sarà possibile adottare il piano strutturale entro l'anno, come avevamo ipotizzato.

## Discarica di Paterno.

Con il responsabile dell'Ufficio Ambiente, il Segretario ed il legale che ci cura il contenzioso amministrativo, abbiamo fatto il punto sulle varie questioni inerenti alla ex cava: escussione fideiussione per mancato recupero ambientale; bonifica del terreno per pregressa (2007) pratica di contaminazione del suolo mai definita; messa in sicurezza d'ufficio, in parte, dei rifiuti per quanto non realizzata già dai responsabili; smaltimento dei big bags che doveva essere già iniziato, ma che inespugnabilmente è in stand by; aggiornamento contenzioso per numerosi ricorsi al TAR ed al Consiglio di Stato.

Il 30 novembre scorso una commissione parlamentare ha fatto visita all'ex cava, in relazione ad un'indagine sulle ecomafie. Nel pomeriggio in Prefettura si è tenuta l'udienza di vari soggetti. Peccato che l'Amministrazione non è stata convocata.

## Opere alle Scuole.

Finalmente si sono concluse le verifiche di vulnerabilità strutturale e sismica alla scuola Barellai. Lo studio professionale incaricato ci deve produrre il progetto delle opere da realizzare per migliorare la sicurezza. Questa sarà l'opera pubblica da realizzare prioritariamente. I soldi ci sono, il problema è la loro spendibilità per i limiti di bilancio

che impone la finanziaria.

## Turismo.

Con il prossimo consiglio comunale di fine anno introdurremo la tassa di soggiorno. Si prevede un introito annuale di circa 25/30.000 €, che saranno reinvestiti per il turismo e l'accoglienza.

## Semafori sulla Bolognese a Montorsoli e Fontebuona.

I semafori pedonali con gli attraversamenti rialzati installati nel centro delle due frazioni per ottenere un abbattimento della velocità dei veicoli e maggior sicurezza per i pedoni stanno realizzando gli effetti attesi. Soprattutto a Montorsoli.

## Bilancio.

Siamo impegnati ad approvare il bilancio previsionale 2018/2020 entro la fine dell'anno. A mia memoria non ricordo sia mai stato fatto. Questo ci dovrebbe portare dei bonus sul piano dei vincoli finanziari e per l'assunzione di personale.

## Corso di inglese alla scuola primaria.

Causa avvicendamento del Responsabile scuola, non siamo potuti partire da ottobre con il corso. È stato emesso un avviso di interesse per affidare ad una scuola esterna la tenuta del corso al doposcuola. Si partirà da gennaio.

## Palestra.

La gara per l'affidamento della gestione della palestra Barellai, in orario extra scolastico, è stata aggiudicata ad AICS. Stiamo stipulando gli atti contrattuali. I nuovi spo-

gliatoi hanno accusato delle malefatte che abbiamo contestato alla ditta costruttrice a cui abbiamo dovuto concedere del tempo per intervenire e questo ha ulteriormente procrastinato la possibilità di utilizzo.

## SP 102- Frana a Bivigliano.

Il progetto esecutivo è completo con tutte le autorizzazioni. A giorni la Metro Città bandirà la gara per l'affidamento dei lavori.

## Politica.

Rimangono tesi i rapporti tra l'Amministrazione comunale ed il locale Partito Democratico. Da parte di questi si contesta all'Amministrazione di portare avanti la scelta sbagliata di pianificare un unico plesso scolastico a Vaglia e di aver dato corso alle procedure per alienare la gestione delle farmacie, contro le indicazioni del partito. Dal nostro punto di vista invece contestiamo che una parte dei membri dell'Assemblea di Circolo del PD di Vaglia hanno tenuto, da sempre, un atteggiamento ostile nei confronti dell'Amministrazione, tenendo posizioni pregiudiziali avverse. Questo discende da una frattura che si è creata all'atto delle primarie che non si è mai composta. Il PD locale minaccia un ostracismo nei confronti degli amministratori del PD che non seguissero le scelte emerse all'interno del partito. Sicuramente la questione dovrà necessariamente avere una definizione nel prossimo futuro.

*Augh*  
Il Sindaco **Leonardo Borchi**



## CONCERTO DI NATALE

a cura della

Scuola di Musica Demidoff

presso il Santuario di Monte Senario,

giovedì 21/12/2017

alle ore 21.00.

La fiaccolata parte

dal piazzale della Ghiacciaia

alle ore 20.15.



**Comune di Vaglia**

Città Metropolitana di Firenze

21 novembre 2017

Il Sindaco

## UNA GIORNATA DA SINDACO



Vuoi provare a vedere cosa fa un sindaco per un giorno?

Senza prendersi responsabilità, certo!

Offro la possibilità di affiancarmi per una giornata, o parte di essa, nel mio lavoro quotidiano. Nell'arco di tempo dalle 7/7,30 alle 19 di sera: cosa passa sul tavolo, chi si siede di fronte, quali problemi si devono risolvere (nel rispetto della riservatezza)

Un modo per entrare nel vivo degli impegni, nei molteplici temi che un capo di un'amministrazione comunale deve affrontare.

Se sei interessato scrivi al mio indirizzo e-mail: [sindaco@comune.vaglia.fi.it](mailto:sindaco@comune.vaglia.fi.it),

(inserendo un piccolo tuo profilo personale)

Ti risponderò per comunicarti le disponibilità.

"Chissà che a qualcuno non sorga la voglia di candidarsi!"

Il Sindaco  
**Leonardo Borchi**